



Determina n. 297/2019
del 02/12/2019

Alto Calore Servizi SpA

Corso Europa n.41, Avellino



Oggetto

Fondi FSC 2007-2013. Delibera CIPE n°79/2012.

1. *“Interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione comprensoriale di Rotondi BN5” – decreto dirigenziale n°689 del 24/10/2016 – CUP H31B13000490001”;*
2. *“Interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione comprensoriale del Partenio e dell'Alta Valle del Sabato” – decreto dirigenziale n°690 del 24/10/2016 – CUP H51B3000440001.*

Nomina consulente geotecnico

| Determina dell'Amministratore Unico

Premesso che:

- la Cassa per il Mezzogiorno, nell'attuazione del programma di intervento predisposto ai sensi della legge 27.12.1973, n.868, rilevò che i Comuni di Monteforte Irpino, Ospedaletto, Mercogliano, Avellino, Serino, S. Lucia di Serino, S. Stefano del Sole, Cesinali, Atripalda, Manocalzati, S. Potito Ultra, Parolise, Cadida, Montefredane, nonché l'Agglomerato Industriale di Avellino, avevano progettato opere fognarie ed impianti di depurazione interferenti tra di loro e molto spesso vicini ed antieconomici;
- che, alla luce di ciò, fu redatto il progetto generale che prevedeva la costruzione di collettori per raccogliere le portate di scarico dei Comuni ricadenti nel comprensorio ed addurle ad un unico impianto di depurazione comprensoriale;
- furono realizzati quattro collettori principali di raccolta diretta e/o tributari, convoglianti i reflui di tutti i centri urbani ricadenti nel comprensorio;
- fu realizzata una prima parte dell'impianto di trattamento dei reflui il località Isca del comune di Manocalzati in quanto, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, approvò il progetto generale per il trattamento dei reflui fino al raggiungimento della popolazione prevista al 2015 dal PRGA;
- allo stato, l'impianto di depurazione originario è stato più volte adeguato alle esigenze gestionali dei comuni nonché della normativa tanto è che, lo stesso, oggi, è in grado di rispettare i limiti di cui alla tab.3, allegato 5 del D.Lgs. 152/06 ma che, allo stato, non solo non può ricevere più alcun ulteriore incremento di carico, incremento dovuto principalmente a mutate esigenze degli utenti già serviti, ma ne è impossibilitata alcuna manutenzione programmata sulle linee esistenti;
- per sopperire a tale carenza, fu predisposto un progetto che prevedeva una quarta linea di trattamento acque con l'ampliamento della fase di ossidazione biologica e di sedimentazione secondaria al fine di consentire il trattamento di tutti gli scarichi del comprensorio, ivi compresi quelli provenienti dalle nuove reti fognarie previste dai comuni aderenti al Comprensorio;
- l'impianto di depurazione progettato e realizzato per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti dai Comuni di Rotondi, San Martino V.C. e Cervinara appartenenti alla provincia di Avellino, e di Montesarchio e Bonea appartenenti a quella di Benevento, era previsto per una popolazione di 35.000 abitanti equivalenti;
- esso venne realizzato con fondi del QCS 94/99 Obiettivo 1- Programma acqua finanziato con decreto Ministero LL.PP n° 3 del 03/02/1998 – progetto CM/AV/82;
- stante la raggiunta potenzialità massima di trattamento consentita dallo stesso impianto, è stato progettato il suo ampliamento e che, lo stesso progetto, rientrava nell'intervento più ampio denominato



“Adeguamento delle infrastrutture acquedottistiche, fognarie e depurative del comprensorio dei comuni della Valle Caudina e Telesina”.

Considerato che:

- con deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013 al cui paragrafo III.4 denominato “servizi essenziali e obiettivi misurabili”, sono stati stabiliti quattro obiettivi per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori di target da perseguire, correlati ad un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d’Italia ed al ministero dell’istruzione, dell’università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la coesione;
- con deliberazione del CIPE n. 79 del 11 luglio 2012, sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli “obiettivi di servizio”, ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l’importo destinato all’attuazione del meccanismo premiale dedicato agli “obiettivi di servizio”, al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all’emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell’assegnazione di 12 milioni di euro destinati all’accompagnamento dell’iniziativa “obiettivi di servizio” e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli “obiettivi di servizio”;
- a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n°79/2012, alla Regione Campania sono risultati attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli “obiettivi di servizio”, risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad €84.769.591 quale premialità intermedia, ed €156.134.450, quali risorse residue;
- con la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l’allocazione tra i diversi obiettivi di servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all’obiettivo di servizio denominato “Tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente, in relazione al servizio idrico integrato” l’importo di €145.494.357,53;
- con deliberazione della Giunta Regionale n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all’obiettivo di servizio “Tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente, in relazione al servizio idrico integrato”;
- tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell’allegato 2 della deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 09.03.2015, erano compresi anche quelli denominati “Interventi di ampliamento dell’impianto di depurazione comprensoriale del Partenio e dell’Alta Valle del Sabato” per un importo di €5.900.000,00 e quello denominato “Interventi di ampliamento dell’impianto di depurazione comprensoriale di Rotondi BN5” per un importo di €3.500.000,00 avente come soggetto attuatore la società Alto Calore Servizi spa;
- le indagini geologiche e le relative relazioni, hanno evidenziato problematiche geotecniche riconducibili, per Rotondi, alla presenza di fenomeni di liquefazione dei terreni sottostanti tanto è che il geologo raccomandava di “procedere a interventi di consolidamento del terreno e/o trasferire il carico agli strati di terreno non suscettibili di liquefazione” mentre, per Manocalzati risultano realizzati tipi diversi di fondazioni diversificate tra di loro del tipo diretto e indiretto stante la presenza di un banco di sabbie argillose sciolte di potenza variabile tra i 3,4 metri e i 5,5 metri per i quattro sondaggi realizzati.

Visto che:

- tutte le procedure amministrative propedeutiche alla indizione della conferenza dei servizi sono state concluse, in data 31 gennaio 2019 per il progetto di Manocalzati, ed in data 10 aprile 2019 per il progetto di Rotondi, ad eccezione delle autorizzazioni sismiche;
- senza le autorizzazioni sismiche rilasciate dagli uffici del Genio Civile competenti non si può procedere alla redazione della progettazione definitiva, non conoscendo le opere strutturali previste, ed in particolare quelle fondali che verranno realizzate;
- i termini previsti dai decreti di finanziamento fissati al 31 dicembre 2018 al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziate non impegnate sono ampiamente scaduti;



- la necessità di accelerare la progettazione definitiva, e quindi quella strutturale è stata più volte rappresentata dall'ing. Francesco Monaco, nella sua qualità di Responsabile del Procedimento.

Vista:

- la nota dello stesso Responsabile del Procedimento dott. ing. Francesco Monaco in data **24 giugno 2019**, prot. 8355, con la quale, per le problematiche geotecniche evidenziate, si richiedeva una consulenza specifica di supporto per il RUP da parte di una figura professionale di alto spessore ed individuata nell'ambito di docenti universitari;
- la richiesta avanzata dal progettista strutturale dott. ing. Carmine Melillo con nota in data **13 agosto 2019**, prot. 010655, con la quale lo stesso progettista subordinava il completamento della progettazione definitiva strutturale alla consulenza geotecnica;
- la disponibilità rappresentata dal professore Armando Simonelli, professore universitario di II fascia presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università del Sannio (dal 2004 professore associato confermato) di cui al curriculum vitae allegato alla presente determina per l'effettuazione di una consulenza specifica per le due progettazioni strutturali in corso;
- la nota assunta al protocollo al n. 11189 in data **29 agosto 2019** del Rettore dell'Università degli Studi del Sannio, prof. Filippo De Rossi, con la quale si autorizzava il prof. Armando Simonelli allo svolgimento della predetta attività di supporto;
- la determina assunta da questa Società in data **16 settembre 2019** con la quale è stato autorizzato l'esplicitamento della consulenza geotecnica in questione;
- la richiesta di un preventivo di spesa per l'effettuazione delle predette consulenze;
- la nota del professor Armando Simonelli in data **27 novembre 2019**, prot. 15739, con la quale comunicava il compenso richiesto per l'esplicitamento delle predette prestazioni professionali.

Tutto ciò premesso, considerato e visto,

Determina

1. **Prendere** atto della richiesta del compenso professionale richiesto dal prof. Armando Simonelli, professore universitario di II fascia presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università del Sannio (dal 2004 professore associato confermato) dell'importo di €. 7.600,00 oltre oneri di legge dovuti, per la redazione della consulenza tecnica riguardante le indagini geotecniche di dettaglio da effettuare in loco per l'impianto di Rotondi, lo studio dei risultati ottenuti e delle iniziative da intraprendere per la scelta della soluzione progettuale strutturale fondale atta a superare i fenomeni di liquefazione presenti e nel contempo non inficiare i costi previsti nel progetto preliminare previsti nonché l'analisi dei dati ottenuti per la progettazione strutturale dell'impianto di Manocalzati;
2. **Prendere** atto della richiesta di anticipazione pari al 50% dell'importo complessivo da corrispondere;
3. **Sancire** che l'importo di dette consulenze pari ad €.7,600,00 oltre oneri di legge, farà capo al capitolo "Spese Generali" dei progetti in oggetto e che, qualora venga richiesto il pagamento prima dell'accredito delle somme da parte della Regione Campania, lo stesso costituirà una mera anticipazione delle somme necessarie da parte di ACS.

Trasparenza e Trascrizione

La determina sarà resa pubblica con inserzione sul sito istituzionale della società (<http://www.altocalore.eu/>), sezione "Amministrazione trasparente".

La determina è trascritta nel "Libro dei Verbali Determine dell'Amministratore Unico" come "Determina n. 297/2019".

L'Amministratore Unico
Dott. Michelangelo Ciarcia